

REGIONE DEL VENETO
ULSS3
SERENISSIMA

Distretto
di Chioggia

CARDIOLOGIA
L'ULTIMA FRONTIERA
IN CAMPO CARDIOLOGICO

Anche a Chioggia il pacemaker che sta dentro al cuore

Anche a Chioggia è ormai approdato con successo il micro pacemaker che sta dentro al cuore.

Questa innovazione tecnologica, che circa un paio di mesi fa è stata impiantata per la prima volta a Mestre ed ha coinvolto finora pochi centri in Veneto, rappresenta l'ultima frontiera nel campo cardiologico.

Recentemente proprio una signora di Chioggia è stata selezionata per questo tipo di tecnologia ed è stata sottoposta all'intervento eseguito dal responsabile del servizio di Elettrofisiologia della Cardiologia di Chioggia, il dott. **Gabriele Boscolo**, insieme alla dott.ssa **Michela Bevilacqua**.

Poco più grande di una pillola, un decimo della grandezza di un pacemaker

convenzionale, il pacemaker "senza fili", è una vera e propria cardiocapsula, che viene interamente posizionata all'interno del cuore, pesa 2 grammi, misura poco più di 2 centimetri.

La durata della batteria, contenuta all'interno della capsula, può arrivare fino a quattordici anni.

Un micro stimolatore del cuore dedicato a pazienti selezionati: è infatti indicato per soggetti che non possono "ricevere" un pacemaker tradizionale per anomalie venose, è indicato per persone che hanno avuto pregresse infezioni del sistema di stimolazione tradizionale, o

ancora che, per conformazioni anatomiche toraciche e/o per attività personali, risultino particolarmente esposti al rischio di rottura degli elettrocateretri tradizionali.

"Il micro pacemaker viene impiantato direttamente nella cavità cardiaca passando attraverso la vena femorale e non prevede l'impianto di elettrodi di stimolazione - ha spiegato il primario della Cardiologia, dott. **Roberto Valle** - una volta

il sistema, inclusa la batteria per alimentarlo, è contenuto all'interno della cardiocapsula che viene rilasciata all'interno del ventricolo destro; si elimina così il rischio di potenziali complicanze legate alla procedura tradizionale, come la possibilità di infezioni e che i cavi si deteriorino nel tempo. Si rende inoltre l'impianto invisibile vista l'assenza di cicatrici".

Il direttore generale della

Ulss 3 **Giuseppe Dal Ben** ha commentato così il risultato raggiunto: "Il pacemaker 'senza fili', impiantato direttamente all'interno del cuore, è un risultato importante del progresso delle tecnologie medicali. Altrettanto importante è che anche in un

quello di Chioggia sia possibile utilizzare queste innovazioni: è la certificazione del livello raggiunto dalla nostra sanità anche nelle strutture di rete, e delle capacità professionali delle nostre équipe specialistiche".

Si evidenzia che questo dispositivo ha recentemente ricevuto l'approvazione del FDA statunitense a seguito degli ottimi risultati di sicurezza ed efficacia pubblicati nel prestigioso New England Journal of Medicine, su più di 700 pazienti impiantati in tutto il mondo, ed è stata eletta dal US News & World Report tra le innovazioni in medicina più importanti del 2016.

posizionato, viene ancorato al cuore attraverso piccoli ganci appositamente progettati ed emette impulsi elettrici in grado di regolarizzare il battito cardiaco attraverso un elettrodo posto sul dispositivo stesso".

"Fino ad oggi le procedure di impianto di pacemaker prevedevano la creazione di una tasca sottocutanea dove veniva alloggiato il pacemaker che era poi connesso al cuore attraverso un filo - ha continuato Valle insieme al dott. Gabriele Boscolo - il nuovo pacemaker invece non necessita di alcun filo o catetere e non richiede incisioni nel torace, né la creazione di una tasca sottocutanea; tutto



Oggi bastano una "app" e il cellulare

TELECARDIOLOGIA ANCHE A CHIOGGIA: sempre in contatto col cardiologo per tenere sotto controllo i parametri di pazienti selezionati portatori di pacemaker

Il pacemaker in contatto con il cardiologo: oggi anche a Chioggia bastano una "app" e il cellulare. Anche la Cardiologia dell'Ospedale di Chioggia è attiva sul fronte della telemedicina, e in particolare della "telecardiologia" che permette ai medici cardiologi di ricevere per via digitale le informazioni sul funzionamento dei pacemaker. A Chioggia ora gli specialisti propongono ad alcuni loro pazienti selezionati un'ulteriore opportunità: per la trasmissione dei dati non si utilizzano più "attrezzature" dedicate, ma è sufficiente un comune smartphone, su cui viene scaricata una apposita "app": "Installata la 'app' - ha spiegato il primario **Roberto Valle** insieme agli elettrofisiologi **Gabriele Boscolo** e **Michela Bevilacqua** - per i portatori assistiti dalla nostra Cardiologia sarà sufficiente avvicinare al pacemaker un piccolo trasmettitore dedicato, grande come un mouse, che grazie alla 'app' comunica con lo smartphone. Sarà poi lo stesso smartphone ad inviare i dati alla Cardiologia". Il servizio, già attivo in altri centri, è una novità per il territorio clodiense: la Cardiologia lo sta proponendo da qualche settimana ad alcuni pazienti selezionati come **Livio Lazzarini**, un commerciante veneziano di 56 anni. Lazzarini, che inizia oggi ad utilizzare la nuova tecnologia, sei anni fa ha subito, proprio a Chioggia, l'impianto di pacemaker, ed ora è spesso all'estero per lavoro. Il nuovo metodo di trasmissione dati è fornito dalla casa produttrice dei pacemaker, che sta di fatto sostituendo mano a mano un precedente dispositivo di misurazione e controllo del cuore; non ci sono quindi costi aggiuntivi per l'Azienda sanitaria né per i pazienti. Piene le garanzie anche dal punto di vista della privacy, in quanto sullo smartphone non viene salvato nessun dato sensibile del paziente, solo la data dell'ultima trasmissione, e una volta trasmesso il dato viene gestito negli stessi server protetti che gestiscono i dati provenienti anche dal trasmettitore tradizionale.

L'Urologia di Chioggia festeggia Elsa

La paziente più anziana del 2016

Pensava di rifare una visita di controllo e, invece, ad attenderla e ad accoglierla nel reparto urologico dell'Ospedale di Chioggia insieme ad una torta di tre chili, c'era il direttore generale della Ulss 3 **Giuseppe Dal Ben** insieme al primario di Urologia **Giuseppe Tuccitto** e chi l'aveva seguita nel suo percorso di cura. Elsa è una cara nonnina ultranovantenne, residente a Cavarzere,

che mesi fa è stata sottoposta ad un importante intervento dall'équipe di Urologia. "Importante" soprattutto per l'età della paziente. Prima di eseguirlo, infatti, a lungo i medici hanno studiato e valutato il suo caso con lei stessa e la sua famiglia. Alla fine la decisione è stata quella di affrontare l'operazione e tutto è andato per il meglio ed oggi chi l'ha curata e seguita in questo percorso ha deciso di

festeggiare insieme a lei la sua guarigione. "L'intervento a cui è stata sottoposta Elsa - ha aggiunto il primario **Tuccitto** - è un intervento che si fa ormai di routine, ma è comunque un'operazione invasiva che, in questo caso, visto l'età, si traduce in un evento importante. Io e la mia équipe siamo stati molto felici di aver restituito a questa signora, che va detto molto combattiva, la sua vita, che in maniera straordinaria conduce in maniera autonoma". La sig.ra Elsa ha ringraziato commossa i presenti per la sorpresa della festa in suo onore. Ci ha tenuto a fare i complimenti per come è stata curata, dal suo ingresso in Ospedale a Chioggia fino ad



oggi, e per come non abbia mai avuto paura di ciò che stava affrontando perché si sentiva

come protetta dal modo in cui gli operatori sanitari l'avevano accompagnata.